Anno XXIX. Mercoledì 9 Agosto 1876 N. 184.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA GUERRA ATTUALE

Il corrispondente di Belgrado della *Gazzetta d' Italia* dice che non bisogna farsi illusione sul carattere della guerra attuale. La è guerra di religione fra il mondo mussulmano e cristiano. La Porta coi suoi *softas*, cogli Ulema, col Fetva del Scelk-ul-slam fa tutti gli sforzi per far divampare il fanatismo dei settari di Maometto. Essa dà armi in mano alle più feroci razze orientali che commettono nelle sue provincie orrori da fare rabbrividire; fa appello al Tunisi; riceve soccorsi in uomini ed armi dall' Egitto; la Persia istessa, sebbene sua implacabile nemica, comincia a commuoversi al grido della santa guerra, più forte che l' odio secolare contro gli Osmani. Una parte dell' Asia e dell' Africa rovescia o minaccia di rovesciare le sue orde selvaggie sul suolo europeo, per condurle contro due piccoli principati cristiani che contando appena un milione e mezzo di abitanti sono finora i soli campioni del cristianesimo e della civiltà.

Qualunque sia l'esito di una guerra tanto ineguale essi si cuoprono d' immortale gloria. Sono quello che erano sempre: Spartani alle Termopoli della moderna Europa.

La Porta dissimula a Costantinopoli il carattere che imprime alla guerra, ma esso chiarissimo apparisce nelle provincie. In queste la popolazione cristiana è nella massima costernazione. Dalla stessa capitale dell' impero ci si scrive, « non sappiamo al ritorno di queste soldatesche se dobbiamo più paventarle vincitrici o vinte. I turchi malgrado il tono di sicurezza, che si danno, si scoraggiano sempre più per la resistenza che loro oppone la Serbia, e se questa continua la rabbia della disperazione potrebbe spingerli a tutto. »

A Belgrado al contrario il coraggio è tutt' ora all' istesso livello d'un mese addietro. Il canto dei volontari della riserva che partono per il campo continua a farsi sentire per le strade della città; altri fanno esercizi quotidiani.

Molti feriti si sono rimessi e a misura che guariscono tornano al campo. Dei mille trecento feriti mandati a questi ospedali finora ne morirono solamente cinque, e vi si fecero quattordici amputazioni.

I fogli turcofili di Pest e di Vienna portarono la notizia che alla cittadinanza di Belgrado furono tolte le armi pel timore di torbidi e che una deputazione presentatasi al ministro dell' interno ha domandato che si pubblichino i nomi dei morti e feriti; queste ed altre simili notizie bisogna relegare fra quelle dei corrispondenti uccisi o feriti.

Mai tranquillità e sicurezza più grande dell' attuale non vi era a Belgrado. Lo spirito della popolazione in tutto il principato è eccellente, ed il governo non pensa che alla guerra.

Eccovi il quadro esatto delle forze serbe e turche che si trovano attualmente in presenza.

L' armata turca conta a Nisc e nei dintorni venticinque mila uomini di truppa regolare sotto il comando di Sefket-Pascià: fra Nisc e Pirot stazionano seimila redif e settemila basci-bozuk.

Un corpo di trentamila uomini è radunato a Sofia. Fra Viddino e Timok sono occupati ventiquattro mila uomini, fra i quali novemila Circassi. Dunque il principato al confine sud-est ed est ha contro di sè una forza di novantamila uomini.

A Grande Zvornik dalla parte della Bosnia vi sono cinque mila Nizam con una batteria di campo e tredici mila Nizam e basci-bozuk concentrati a Bjerina, a Novi-Razar, Mitroviza, Nova-Varos e Sjeniza, il numero delle truppe turche regolari e irregolari ammonta a ventisei mila, comprendendovi gli 8000 egiziani che si attendono. Sicchè le forze turche accumulate intorno al principato ammontano a 136 mila uomini.

A queste forze i serbi oppongono 48,000 uomini sotto il comando di Cernajeff rimpetto a Nisc, e 30,600 sotto il colonello Lescianim al Timok. Il corpo del generale Alimpic sulla Drina conta 12,000 uomini, più 6000 volontari. Il corpo d' Ibari, comandato da Ciolakautic, 12,000 combattenti e 6000 volontari. Dunque contro le forze turche di 136,000 uomini stanno ora in campo 114,000 combattenti serbi, oltre la riserva ancora intatta.

LE RIFORME RADICALI

La magica parola *libertà* è sulle bocche di molti, che se ne vantano fervidi campioni, ma spesso avviene che in pratica, quando fa comodo, si disconoscono i principii più sostanziali del liberalismo.

È bastato che sorgesse una grave disputa nel Senato, che ben piccola fosse la differenza dei voti nell' ultima definitiva dotazione, perchè da molte parti si cominciasse a discorrere di una gran riforma, che consisterebbe nel rendere elettivo anche il Senato.

Se fosse questa una tesi puramente speculativa di diritto costituzionale, potrebbe darsi che noi non avessimo ragione di dissentire da coloro i quali vorrebbero vedere anche nella Camera Alta l' impronta di una *diretta* rappresentanza nazionale. Ma qui non si tratta di una questione teorica soltanto: si parla del nostro Senato, del nostro Statuto, ed in ogni angolo della penisola sorgono come per miracolo, non a serque come la uova, ma a centinaia come i funghi, i politici sopraffini che sputano sentenze con gran prosopopèa, quasi fossero tanti Macchiavelli matricolati.

Nel cervello di codesta buona gente pare che non possa penetrare quell' idea, pur tanto ovvia, che ha persuaso gl' inglesi a non toccare le istituzioni fondamentali dello Stato, rispettandole come cosa sacra, e lasciando soltanto che per l' azione del tempo alcune disposizioni venissero a perdere per desuetudine la primitiva efficacia.

A noi sembra che il concetto inglese sia giustissimo, e teniamo per fermo che, quando si tratta di riforme, debba a queste imporsi un limite oltre il quale non possano trascorrere: e questo limite è il rispetto dell' ordinamento politico attuale, del costituzionalismo quale lo abbiamo applicato in Italia.

Chi non sa frenare le voglie soverchiamente novatrici non calcola le conseguenze probabili che si avrebbero, qualora dal campo della speculazione si passasse a quello della pratica.

In queste cose possiamo sapere benissimo come si comincia, ma non già come la finirebbe.

Tant' è: noi siamo di quelli che non fanno consistere la buona politica nelle sole elucubrazioni teoriche. La scienza astratta è bella e buona; ma la filosofia congiunta alla pratica costituisce, a nostro avviso, la vera sapienza. Ora, se studiando negli economisti e nei filosofi civili la esposizione delle dottrine, si può trarne delle conseguenze logiche che non fanno una grande grinza, sempre nell' ordine astratto delle idee, non ne viene che bisogni arrestarsi là. No: bisogna fare un altro studio, che vale molto più di quello, e consiste nel far tesoro degli ammaestramenti della storia.

La storia c' insegna, come abbiamo già accennato, che il proposito degl' inglesi di non toccare lo statuto loro con posteriori leggi di riforma ha servito mirabilmente a farlo oggetto quasi di venerazione, ed a renderlo come un' arca santa sulla quale niuno deve osare di porre le mani con atto profano. Da ciò è derivato che, mentre altri popoli si sono logorati nel cercare il congegno politico più perfetto senza mai riuscirvi, gl' inglesi hanno potuto continuare a goder tranquillamente delle loro invidiate libertà, senza dover lamentare nei tempi moderni moti rivoluzionarj o pericolose commozioni popolari.

Invece, tanto in Francia che in Spagna si è voluto fare l'esperimento di varie costituzioni, e nessuna di esse ha potuto soddisfare tutti: di qui, per la instabilità delle istituzioni, la deplorabile tendenza a demolirle una dopo l' altra colle violenze.

È vero generalmente, ma in politica è di una completa evidenza, che il *meglio* è il peggior nemico del *bene*; e la storia ci dimostra che assai spesso i popoli, per correr dietro alle chimere, perdettero i benefizi reali che già possedevano. La favola del cane che nuota col pezzo di carne in bocca, e per addentarne l' immagine riflessa dall' acqua ri-

mane a denti asciutti, ricorre al pensiero quando si leggono certi avvenimenti.

Perciò, chi ragiona dirittamente non deve fare altro che aderire alla vecchia massima che suona essere ottima nel mondo, quella cosa che contiene un minor numero di difetti.

Se per il manifestarsi di qualche inconveniente si dovesse riformare sempre, i legislatori non avrebbero tanto tempo che bastasse all' uopo, quand' anche sedessero in permanenza e nelle loro discussioni non ci fossero perditempi. Ma le riforme nelle leggi non fondamentali è sempre bene il farle quando ne ricorra l' opportunità. In ciò non può esservi pericolo; vi è anzi la soddisfazione di un bisogno. Quello che noi virilmente sosteniamo è che non si devon toccare con leggerezza le istituzioni che sono la vera base legale dello stato, appunto perchè qui ci sarebbe il pericolo, e gravissimo.

Del rimanente, il veder propugnare la riforma del Senato in alcuni fogli che credono di scoprire un' America ogni giorno, è cosa che non ci fa meraviglia. Conosciamo ormai troppo bene i nostri polli! Ma vedere che sul lubrico terreno delle radicali riforme non esiterebbe a sdrucciolare anche qualche giornale che presume avere gran copia di pratico senno, ci fa meraviglia addirittura.

A buono intenditor poche parole.

(Gazz. Livornese).

QUESTIONE ORIENTALE

Il *Times* consacra un lungo articolo sulla ultima discussione avvenuta al Parlamento inglese, nel quale nota come in momenti si critici, quali quelli che attualmente attraversa l' Europa, il Ministero deve procedere con prudenza e adoperarsi a che l' Inghilterra concorra colla sua influenza al mantenimento della pace.

A questo proposito il foglio della *City* fa notare come molto diversa sia la condizione degli uomini che sono al potere da quelli che seggono sui banchi dell'opposizione. « I capi dell' opposizione, esso « dice, possono essere altrettanto franchi « quanto invece i ministri sono tenuti ad « essere circospetti e reticenti, e perciò i « primi possono tanto più fedelmente « mostrare l' indirizzo della pubblica opi« nione. »

Il *Times* parla quindi dei discorsi pronunziati dai vari oratori e specialmente commenta quello di Gladston convenendo con lui essere la Turchia ammalata della più incurabile malattia: l' impotenza di riformare, lo che ha fatto sì che ad una ad una parecchie grandi provincie dalla Porta si distaccassero.

Quanto alla costituzione delle provincie insorte in stato autonomo, il *Times* scrive:

« *Autonomia*: ciò vuol dire molte cose: « dalla completa indipendenza dei poteri « dell' amministrazione locale garantiti « dagli Stati esteri, al comando di un go« vernatore inamovibile per un numero « di anni o a vita — Può significare od « un colpo » all' integrità della Turchia, « o tali riforme da non impensierire nem« meno i suoi amici. « Ma in qualsivoglia « caso è l' indirizzo dell' *Autonomia* » che « il lavoro diplomatico ha preso pei cam« biamenti da effettuarsi.

« Il nostro governo può fare a meno « di ammettere un tal fatto, ma deve te« nerlo in mira. » Anche il paese lo scorge più o meno distintamente, ed ora che enfaticamente fu proclamato in Parlamento, v' ha poca probabilità che l' influenza dell' Inghilterra sia adoperata a contrastare ad un mutamento inevitabile.

— La *Neue Freie Presse* di Vienna si crede in grado di assicurare che il progetto di mediazione fra gli Stati belligeranti nel passo Danubio, si può considerare fin d' ora come seppellito. Tutte le potenze sarebbero d' accordo nel tener lontano, non solo per il momento, ma anche per ogni caso avvenire, ogni pensiero d' interposizione diplomatica.

« Se quindi la Russia, così prosegue « il giornale di Vienna — volesse, ora « o dopo, fare un nuovo tentativo di lan« ciare il suo favorito progetto di me« diazione, può essere sicura di avere « contro di sè tutte le altre potenze. Ad « onta, dunque, della triplice alleanza, le « cose pigliano una tale piega che il ga« binetto di Pietroburgo si vede ogni gior« no condotto ad un isolamento veramente « singolare ed inaspettato. »

Lo stesso giornale parla del progetto di un Congresso, che si va ventilando di tanto in tanto, per regolare gli affari Orientali, e dice che è un' impresa di difficilissima, se non impossibile riuscita, e che quindi dunque si dovrà anch' esso abbandonare.

« Il Congresso — così scrive il foglio « viennese: — Sarebbe sopracaricato di « memoriali, di proposte russe, di prote« ste di ogni sorta che oggi a fatica gli « Stati si astengono dal presentare.

« Le difficoltà che quel Congresso do« vrebbe superare, sarebbero gigantesche; « le proposte serbe, bosniache, erzego« vine, le proteste rumene, i conflitti bul« gari, la posizione dei cristiani in Orien« te, le domande dei candioti per l' ese« cuzione dello Statuto del 1869, e tutto « questo è tale un fardello da spaventare « i proponimenti del Congresso.

« Le divergenze fra la Turchia e la « Serbia non sarebbero la parte più dif« ficile.

« In ciò le sei Potenze del Trattato di « Parigi avrebbero qualche base legale.

« — Bisognerà anche sentire il Monte« negro.

« E qui la cosa sarà un poco più dif« ficile. »

« È noto che Alì pascià dichiarò nel « 1856 che la Porta non ha mai cessato « e non cesserà mai dal considerare il « Montenegro come una parte integrante « dell' impero turco.

« Questa dichiarazione fu compresa nel « Protocollo di Parigi, senza che nessun « delegato elevasse in proposito protesta « veruna.

« La Russia però chiese in seguito la « sovranità del Montenegro, e ha di nuo« vo ottenuto, come nel 1862, che il Mon« tenegro si considerasse come Potenza « belligerante. Con ciò però questo pic« colo Stato viene privato della protezione « delle Potenze contraenti di Parigi, e la « Porta potrebbe colà fare il piacer suo « come Potenza belligerante, se non si « dovessero fare i conti colle Potenze « pacifiche. Con ciò non si è citato che « un esempio fra i mille, dai quali si vede « che l' idea di un Congresso presenta « difficoltà gravissime, ove l' armonia delle « Potenze avrebbe gravissimo pericolo di « naufragare. »

Notizie Italiane

ROMA 8. — Ieri alle 2, 30 giunse in Roma l' onorevole Quintino Sella, il quale era atteso per presiedere la riunione del Comitato Direttore dell' Associazione Costituzionale centrale. Alle 4 pom. la riunione ebbe luogo nell'ufficio del giornale l' *Opinione*.

Erano presenti gli onorevoli Villa-Pernice, Serristori, Serena, Guiccioli, Borromeo ed altri deputati.

Si è parlato di molte cose risguardanti l' Associazione, senza però prendere alcuna deliberazione.

Oggi il Comitato tiene un' altra seduta.

MILANO 5. — Il principe indiano Salar Joung si è fermato un giorno a Milano, indi è ripartito per Brindisi, dove farà vela per la bella sua patria.

Il principe Salar ha attraversato l' Asia e l' Europa per recarsi a Londra a complimentare il principe di Galles e a restituirgli la visita. Gli stanno sempre ai lati Rinzuett All, Syld Hoossain, Sild Alì Khan Balhador, Sidi Ambar e Nazam Yor Yung.

ASCOLI PICENO — Nel comune di Amandola inauguravasi giorni sono l' ufficio telegrafico. Il sindaco di quel comune volle che il primo telegramma fosse indirizzato a S. M. il re d' Italia.

Ecco il telegramma:

« Amandola *giubilante* poichè il filo elettrico oggi la congiunge alle città sorelle, manda il primo saluto a S. M. che dolori e gioie ha sempre col suo popolo diviso. — Il sindaco Diotiguardi. »

TORINO 8. — Ieri l' on. Nicotera, ministro degli affari interni ha continuato la sua visita agli stabilimenti industriali di Torino. Ma questa volta ebbe compagno l'on. Zanardelli, ministro dei lavori publici.

Cogli onorevoli ministri si trovavano gli onorevoli deputati Spantigati, Mongini e Colombini, ed altre egregie persone.

— L' on. Nicotera, ministro degli affari interni, ha avuto una lunga udienza dal Principe di Carignano.

Verso le ore due si recò a far visita a S. E. il marchese di Villamarina.

— A un' ora pomeridiana l' on. Depretis, presidente del Consiglio, i ministri Nicotera Zanardelli furono ricevuti dal Duca di Genova.

— Ieri ebbe un lungo colloquio col ministro delle finanze la presidenza dell' *Associazione Meccanica Torinese.*

— Stamane giunge a Torino una deputazione di industriali biellesi per conferire col presidente del Consiglio dei ministri.

— L' on. ministro dell' interno ebbe un lungo colloquio col prefetto di Genova, col marchese Negrotto sindaco di Genova, col prefetto di Milano, conte Bardessono.

VICENZA — Le elezioni amministrative di Vicenza e di Bitonto sono riuscite in senso moderato.

Notizie Estere

FRANCIA — Era stato detto che Thiers avrebbe preso la parola sul bilancio della guerra; invece però l' illustre uomo di Stato non ha parlato limitandosi a seguire attentamente l' andamento della discussione.

— Pare che il presidente della Repubblica debba dirigere un messaggio alla Camera il giorno della loro separazione.

— Il *Moniteur* smentisce la voce, propalata dai diversi giornali, che, tre uffici della sinistra si fossero accordati per istituire una commissione di permanenza destinata a sorvegliare gli atti del governo durante le vacanze parlamentari.

AUSTRIA — Gli allestimenti militari dell' Austria continuano. I tribunali ebbero ordine di tenere in evidenza i nomi degli impiegati soggetti al servizio militare. Le Capitanerie distrettuali faranno altrettanto. Parecchi fornitori dell' esercito ricevettero la commissione di sollecitare per agosto le consegne ordinate per settembre.

Di sotto a questi allestimenti si scorge da taluno l' idea annessionista della Bosnia. Alcuni giornali dicono che essa *prenda radice nel popolo*. Altri la combattono aspramente.

I più accaniti oppositori sono i giornali ungheresi, che vedono negli Slavi i loro nemici naturali, temendo che il loro aumento di numero in Austria possa minacciare l' egemonia magiara.

GUERRA D' ORIENTE — Il *Bersagliere* ha da Costantinopoli una corrispondenza dalla quale rilevasi che la posizione dell' esercito turco rimpetto alla Serbia meno sicura e favorevole di quanto è dipinta da alcuni giorni e che un grave pericolo per essa emerge dalla lentezza con cui i comandanti turchi, specialmente Kerim pascià, procedono nel loro scopo.

I serbi hanno concentrato nella linea del Timok e della Morava propriamente detta, una forza imponente, che i turchi non osarono attaccare finora, e sembra che tenendosi ostinati sulla difensiva attendono avvenimenti più o meno prevedibili, vale a dire soccorsi dalla Grecia e dalla Rumenia.

Malgrado i reputati annunzi di sempre nuovi successi, mandati dai suoi generali, risulta che il governo di Costantinopoli è seriamente preoccupato, tanto più che il danaro fa difetto e si dura fatica a pagare con immensi sforzi qualche acconto alle truppe.

SPAGNA Togliamo dalla *Patrie*:

Sono affatto insussistenti le notizie pubblicate riguardo a un progetto di matrimonio fra Alfonso XII re di Spagna e sua cugina la principessa Mercede, figlia del duca di Montpensier.

Il re è ancora troppo giovane. Quando egli avrà qualche anno di più, il giovane sovrano e i suoi ministri cercheranno certo di sfuggire gl' inconvenienti che risultano da un matrimonio tra fratelli e cugini. Vorranno altresì unire la casa reale di Spagna con qualche famiglia regnante, avuto riguardo ai vantaggi politici che al paese tale unione potrebbe fruttare.

TURCHIA — Telegrafano da Odessa, Costantinopoli, 4 agosto:

Il Gran Vizir Mohamed Raschdi-Pascià ebbe jeri un lungo colloquio con Abdul Hamid Effendi, l' erede presuntivo della Corona.

Entrambi sono d' accordo di far cessare la guerra il più presto possibile; ma quanto concerne le riforme, Abd-ul Hamid Effendi, sembra poco disposto a seguire la via in cui si è messo Amurat V.

Egli avrebbe detto al Granvizir:

L' Europa chiede troppo presto, e troppo tardi che noi concediamo riforme. Il suo scopo è sopratutto di fare scomparire la Turchia.

Cronaca e fatti diversi

Agli studenti liceali. — Leggiamo nel giornale la *Critica*, che la domanda indirizzata al ministro Coppino dai giovani dei licei torinesi, di poter rifare l' esame del gruppo di lettere nel venturo ottobre, sarà accolta favorevolmente. L'on. ministro, pur riconoscendo che la composizione italiana debba avere una speciale importanza nell' esame di licenza, ma riflettendo che la prescrizione della perdita dell' anno inflitta dal regolamento Bonghiano è contraria alla legge Casati, intende abolirla ripristinando gli esami di riparazione ai giovani riprovati in italiano o in altra qualunque materia.

Ciò serva di norma pei giovani del nostro Liceo Ariosto, che versassero in egual condizione.

Circolo Filodrammatico Ferrarese. — Nella corrente settimana questa Società darà il suo secondo privato esperimento drammatico esponendo la commedia in 3 atti di Valentino Carrera *« La Quaderna di Nanni. »*

I dilettanti filarmonici, gentilmente prestandosi, renderanno più dilettevole il trattenimento suonando negl' intervalli scelti pezzi di musica.

Pericolo. — Nella possidenza denominata *Barchetto* evvi un tratto di terreno che apparentemente sembra prativo, ma in realtà non è altro che una *cuòra*, pericolosissima a chi azzardasse oltrepassarla, com' è avvenuto al furiere de' civici Pompieri Pappotti Giovanni, nel giorno 2 corrente in occasione dell' incendio che si sviluppò in un fienile sito in detta possessione. Questi volendo con maggior sollecitudine portare attrezzi destinati a domare l' incendio, credè bene di attraversare quel pseudo-prato, ma poco mancò non vi perdesse la vita. Si pregherebbe quindi il proprietario di quel terreno a volere nel modo che crederà più opportuno, apporre un qualche segnale che dia indizio ai passeggeri di quel luogo pericoloso, acciò non si abbia a deplorare funeste conseguenze.

Et iterum. — Questa mattina dalle 7 1|4 alle 9 1|4 la strada Mazzina era chiusa da 2 carra di paglia di riso, di guisa che i passeggieri non vi potevano transitare. Invochiamo o dall' Amministrazione Provinciale o dal Comune un provvedimento a tale sconcio, sembrandoci giustissimo questo reclamo.

È tempo che la Pulizia Municipale provveda a che durante la notte sia impedito il continuo abbaiare di alcuni cani che si trovano nell' orto in fondo alla via Borgo dei Leoni. Se è vietato il chiasso degli ubbriachi dev' esserlo pure qualunque altro che impedisca il quieto sonno ai cittadini.

Rettifica. — Avendo noi riportata dal *Fanfulla* la notizia che il ricevitore del registro di Forlimpopoli fuggì asportando la cassa con 25,000 lire, ci venne fatto osservare che colà non fu mai stabilito un Ufficio di Registro e perciò non può esistervi un ricevitore nè onesto, nè disonesto, e molto meno può essere fuggito colla cassa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
8 Agosto

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 1. — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Marangoni Maurelio di Ferrara, di anni 58, orlolano, coniugato (risipola flemonosa alla gamba sinistra).
Minori agli anni sette N. 3.

(Comunicato)

ELOGIO MERITATO

Domenica 6 Agosto noi Sottoscritti assistemmo all' esame finale della scuola privata delle signore Maestre Passari, e la nostra aspettazione circa l' istruzione impartita alle nostre figliuole fu di gran lunga superata. — Il sentire quelle alunne rispondere alle molteplici domande di grammatica, di aritmetica, di cosmologia e di storia, con esattezza veramente ammirabile; i saggi di declamazione, che negl' intervalli fra una materia e l' altra, dalle più grandicelle alle più piccole, si offrivano agli intervenuti; un graziosissimo inno cantato in coro dalle alunne stesse, e sopratutto i lavori femminili di ricami, eseguiti con una perfezione veramente singolare, attestano indubbiamente la rara abilità ed assidua cura delle gentilissime sorelle Passari, e del lodevole profitto delle loro allieve.

Noi rimanemmo altamente soddisfatti dell' operato delle accennate signore Maestre, e per l' ottimo metodo tenuto nell' insegnamento, e pel lodevole profitto appalesato pubblicamente dalle nostre figliuole. Egli è perciò che, mossi dal sentimento di gratitudine, tributiamo alle sullodate signore un cordiale encomio, e loro attestiamo la nostra riconoscenza.

Giovanni Ghedini
Antonietta Delfini Biolcati
Antonio Boari
Gaetano Bargellesi
Gaetano Delfini
Rosa Bresciani Beccari
Alfonso Ghedini.

Avviso. — Il nostro amico Lino dottor Ferriani ci avverte che quanto prima riprenderà le sue lezioni di lingua inglese. L' importanza acquistata in oggi da questa lingua, il lungo tempo passato in Inghilterra dal nostro concittadino ci dispensano dal raccomandare ulteriormente e l' una e l' altro.

Rivolgersi direttamente al dott. Lino Ferriani. Diminuzione di prezzo per un gruppo di tre giovani — Lezioni a casa del docente e dell' allievo — La lezione d' inglese sarà anche impartita in francese a quanti potranno usufruire di così utile esercizio.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d' italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all' Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

Reclamo

Nel breve periodo di 7 giorni la corrispondenza di Roma è giunta a Ferrara, anzichè col treno che qui giunge alle 2 p., con quello che arriva alle 7 p., per cui oltre il danno che ne risente il pubblico *che fino al giorno successivo non è servito dai portalettere*, vi è da notare quello *non lieve e certo* che ne risentono i venditori dei periodici della Capitale.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Vienna* 8. — Il principe Umberto visitò l' imperatore; quindi l' imperatore fece visita al principe e alla principessa.

Bukarest 8. — *Camera.* Il nuovo gabinetto espose il programma pel mantenimento della costituzione e delle leggi di decentramento e miglioramento della situazione finanziaria coll' economia ed onestà.

Circa alla politica estera dichiarò che osserverà la neutralità, sorvegliando la sicurezza pubblica e le frontiere del paese.

Londra 8. — Il *Daily-News* ha una notizia da Vienna, secondo la quale nei circoli diplomatici si considera la situazione molto critica, e si dice che se i disastri della Serbia continuano, la Russia sorprenderà il mondo con un ardito intervento, sapendo che abbandonare la Serbia sarebbe perdere l' influenza russa sugli slavi.

Costantinopoli 7. — Kniezevacs cadde in mano ai turchi dopo gli attacchi di tre giorni. La disfatta dei serbi è completa.

In un combattimento in faccia a Servidie, le truppe sloggiarono il nemico che fu inseguito al di là della frontiera dai turchi che fecero alcuni prigionieri.

Harsan pascià prese l' offensiva dalla parte di Tsoba ed incontrò il nemico a Gralako al di qua di Zaicar, i serbi non potendo resistere ai turchi presero la fuga. Inseguendo il nemico i turchi passarono il Timok ed occuparono due villaggi. Il combattimento continua da quella parte.

Dalla parte di Sobonkdja i serbi attaccarono i turchi che si trovavano di qua dal ponte della Morava. Dopo un combattimento di sette ore i serbi sono stati fugati. L' esercito turco s' impadronì di un fortino e dei villaggi Traikofika, Bilek e Denipailze i quali presero fuoco. Durante l' azione i serbi furono pure respinti verso il piccolo Zvornic.

Vienna 8. — Un telegramma della *Nuova Stampa Libera* da Viddino annunzia, che i serbi abbandonarono Zaicar, che fu occupata ieri dai turchi senza colpo ferire.

Osman pascià pose il suo quartier generale a Zaicar.

Il principe Umberto ricevette Andrassy e l' ambasciatore Buchenann.

I principi visitarono dopo il mezzodì alcuni stabilimenti di Vienna.

Costantinopoli 8. — I dispacci privati di Viddino del sette corrente, in seguito alla vittoria di Kniazevacz, i serbi comandati da Leschianin temendo di essere attaccati in diverse parti a Zaicar, abbandonarono Zaicar, andando a raggiungere Tschernaieff.

I turchi entrarono a Zaicar senza combattimento.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	7	8
Rendita italiana . .	75 40	75 50 n
Oro.	21 58	21 61
Londra (3 mesi) . .	27 18	27 18
Francia (a vista) . .	108 10	108 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	788 — n	788 — n
Azioni Banca Nazionale	1985 — »	1980 — »
Azioni Meridionali. .	— — »	— —
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	920 — »	920 — »
Credito mobiliare. .	626 — »	628 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	7	8
Rendita francese 3 0|0	70 47	70 42
» » 5 0|0	106 27	106 10
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 10	71 80
Ferrovie Lombarde .	161 —	161 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	225 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 26 5	25 26 5
» sull' Italia .	7 1|8	7 1|8
Consolidati inglesi .	— —	96 5|16

Vienna 8 — Rendita austriaca 70 10 — in carta 66 30 — Cambio su Londra 123 40 — Napoleoni 9 80

Londra 8. — 96 1|8 a 96 1|4 — 71 1|4 a — —

Berlino 8. — Rendita italiana 72 50 — Credito mobiliare 240 —

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di Concorso

Pel nuovo anno scolastico 1876-77 è aperto pubblico Concorso al posto di Professore Reggente la Cattedra di 3.ª classe in questo Ginnasio Comunale pareggiato ai regi, avente l' annuo emolumento di L. 1280, a termini della Legge Casati.

I concorrenti dovranno presentare a questa Segreteria Centrale, non più tardi del giorno 20 p. v. mese di Agosto, la loro istanza in carta legale corredata dei seguenti documenti originali, od in copie autentiche:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Attestato di sana fisica costituzione.
4. Idem di moralità.
5. Fedine criminali.
6. Documenti comprovanti l' idoneità al magistero optato.

I documenti indicati ai num. 3, 4 e 5, dovranno essere di data recente.

La elezione si farà per titoli in conformità alle vigenti leggi sulla pubblica istruzione.

Lo eletto, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare, entro giorni 15 la propria accettazione, senza di che sarà considerato quale rinunciante.

Ferrara 20 Luglio 1876.

Il ff. di Sindaco
DOTTOR LUIGI PARESCHI

Regno d' Italia
MUNICIPIO DI FERRARA
AVVISO DI CONCORSO

È aperto pubblico concorso per la nomina di Insegnanti Elementari nelle Scuole Rurali di questo Comune, come appresso:

Num. 2 Scuole *maschili* uniche — Stipendio annuo . . . . . . L. 1,200

Num. 1 Scuola *maschile* di classe 1.ª Sezione Inferiore, alla quale dovrà concorrere una Maestra con età non minore di anni 25 — Stipendio annuo . . . . » 1,000

Num. 4 Scuole uniche *femminili* — Stipendio annuo . . » 1,000

Num. 1 Scuola unica mista da provvedersi con Maestra di età non minore di anni 25 — Stipendio annuo . . . . « 1,000

La spesa dell' alloggio resta a carico degl' Insegnanti, coll' obbligo però nei medesimi di valersi dei locali tenuti a questo scopo dal Municipio, corrispondendo l' annua somma di L. 100, mediante trattenuta mensile sullo stipendio.

Le domande per l' ammissione al detto concorso dovranno essere fatte in carta

da bollo da Cent. 60 dirette al sottoscritto e presentate alla Segreteria Centrale di questo Comune entro un mese dalla data; esse verranno corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Attestato di moralità.
c) Fedine Criminali.
d) Stato di famiglia.
e) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare.
f) Certificato medico di sana fisica costituzione.

I posti sovra indicati saranno conferiti in via di esami, i quali avranno luogo nei giorni 24 e 25 prossimo venturo Agosto e verseranno in esperimenti per iscritto e verbali sui metodi e materie d'insegnamento proprie al corso elementare inferiore, nonchè in lezioni pratiche date avanti ad una Commissione esaminatrice, e sopra temi estratti a sorte dalla medesima. Le Signore Maestre dovranno pure dar saggio sui lavori femminili.

Le nomine saranno fatte in via di esperimento per l'anno scolastico 1875-76, subordinatamente alle altre discipline e norme prescritte dalle leggi e Regolamenti scolastici in vigore.

Coloro che saranno eletti od elette ad Insegnanti per le Scuole sopra indicate hanno pure l'obbligo della Scuola serale agli adulti nei mesi di Decembre, Gennaio e Febbraio, e di una lezione per giorno di 3 ore ai propri allievi nel tempo delle vacanze autunnali, meno i primi e gli ultimi dieci giorni delle vacanze stesse.

Entro dieci giorni dalla data della lettera di nomina, gli eletti dovranno dichiarare la propria accettazione, senza di che saranno considerati quali rinunciatari.

Ferrara 20 Luglio 1876.

Il ff. di Sindaco
L. PARESCHI.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.